TUFELLO: settecento famiglie occupano gli appartamenti dell'I.C.P.

Folti gruppi di cittadini hanno sostato a lungo in via Monte Massico. Tutti i mezzi sono stati utilizzati per trasportare le masserizie. Nella foto: due giovani, in moto scooter, portano una rete per far riposare i bambini

Sperano di ottenere finalmente una casa

I primi gruppi sono giunti da Collina Volpi poco dopo la mezzanotte di mercoledì - Per tutta la giornata centinaia di famiglie con bambini e masserizie sono arrivate al Tufello dalle borgate - Una dichiarazione del compagno Tozzetti

Settecento famiglie hanno occupato ieri gli appartamenti che l'Istituto case popolari ha costruito in via Monte Sirino e in via Monte Massico al Tufello. Donne e bambini, per tutta la giornata, sono arrivati nella zona dalle borgate, dai borghetti, dagli accantonamenti che stringono Roma come in una morsa. Le prime undici famiglie sono giunte al Tufello nella notte tra mercoledì e giovedì, poco dopo mezzanotte. Venivano da via Onorio, da una località chiamata Collina Volpi e che è quanto resta di un agglomerato di baracche che aveva, una volta, il pomposo nome di Borghetto delle Statue. Nel '60 il borghetto fu «risanato». Le duecento famiglie ebbero tutte un alloggio; nella borgatella ne rimasero solo undici, alle quali la casa non fu assegnata per un errore di calcolo! Invano hanno atteso altri quattro anni. In queste ultime settimane — e le cronache dei giornali ne hanno parlato — la «collina» è stata invasa dalle serpi che, attirate dall'odore del latte, sono penetrate nelle baracche insinuandosi tra le vesti dei bambini. Quest'ultimo fatto, segno estremo di una disumana condizione di vita, ha spinto gli abitanti di Collina Volpi a lasciare le baracche e a cercare una abitazione sicura.

Ieri mattina, alle otto, sono apparse sul luogo le altre famiglie di senzatetto. La voce dell'occupazione si era diffusa e, con le coperte su un braccio e i bambini nell'altro o attaccati alle gonne, sono arrivate le donne che abitano a Pratorotondo, nei pressi dei Prati Fiscali, o in via Valmelaina. All'una le famiglie che avevano occupato gli appartamenti del Tufello erano una settantina. La voce ha continuato a correre: da una baracca all'altra, e di borgata in borgata. Chi è arrivato in autobus, chi in motocicletta, chi sul proprio camioncino o su quello di un amico. Via via che le palazzine si riempivano, un cartello veniva apposto sul portone: «Completo. Tutto esaurito».

Gli uomini, sistemata la famiglia, tornavano in borgata a prendere coperte, materassi, reti. Così fino a sera. Per tutta la giornata nelle strade del Tufello, sulle quali si affacciano gli appartamenti occupati, è stato una via vai di persone, parenti, amici degli occupanti e semplici cittadini. Sui muri sono apparsi i primi manifesti scritti a mano. Parole scarne, ma precise: «ICP: 800 alloggi per 30 mila domande. Questa l'assurda realtà»; oppure: «Più case, meno armi. Uguale legge 167».

La notte è trascorsa tranquilla solo per i bimbi che si sono addormentati su giacigli improvvisati. Donne e uomini hanno dormito ben poco.

Nei giorni precedenti, altre occupazioni di case dell'ICP si sono verificate a San Basilio. Di queste l'*Unità* si è già occupata, ma è necessario ricordare oggi che, anche lì, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la mancata sistemazione di 39 famiglie, le quali da oltre un anno vivevano negli scantinati umidi e malsani delle stesse case ICP.

Il compagno Aldo Tozzetti, consigliere comunale e dirigente delle Consulte popolari, che abbiamo incontrato al Tufello insieme con Sergio Gerardi, anch'egli delle Consulte, ci ha detto: «Questa esplosione spontanea è l'indice della drammaticità della situazione e ripropone all'attenzione di tutti, e delle autorità in particolare, il fatto che a Roma ci sono centinaia di migliaia di cittadini senza una casa. Il censimento del 1961 diede i seguenti risultati: 19.546 famiglie di lavoratori che vivono in abitazioni *improprie* (baracche, scantinati, accantonamenti ecc.) e 69 mila famiglie che vivono in coabitazione. E' da ricordare, infatti, che nel gennaio del '63, al bando pubblicato dall'ICP per l'assegnazione di 800 alloggi, furono presentate oltre 29 mila domande! A questo punto ogni recriminazione per ciò che è avvenuto è inutile. L'importante è quello che si farà per superare tale gravissimo stato di cose. E' impensabile che lo si possa affrontare e risolvere con un atto di polizia, il quale ad altro non servirebbe che ad inasprire gli animi. Quello che occorre, invece, è ricercare una soluzione positiva e rapida. Si pone quindi l'esigenza che le autorità governative, comunali, e gli enti pubblici preposti alla edilizia popolare, in particolare l'ICP, insieme con i rappresentanti dei lavoratori e dei cittadini si riuniscano subito per concordare provvedimenti immediati, che potremmo così sintetizzare: 1) l'Istituto case popolari consegni immediatamente gli alloggi alle famiglie classificatesi nella graduatoria del '63; 2) gli enti e le autorità competenti provvedano a prendere in fitto o ad acquistare gli appartamenti necessari a far superare la drammatica situazione di oggi; 3) i fatti dolorosi di questi giorni servano da stimolo per l'applicazione urgente della legge 167 sull'edilizia economica e popolare, allo scopo di dare agli enti e alle associazioni interessate — INA-Casa, ICP, Cooperative ecc. — la possibilità di realizzare subito i programmi che prevedono la costruzione di migliaia e migliaia di alloggi; 4) la presenza ancora nella nostra città, e non solo nella nostra città, di migliaia di famiglie di baraccati e di senza tetto dislocati in decine e decine di borgate e accantonamenti, impone un rifinanziamento della legge 640, la quale persegue due scopi: costruzione di alloggi a totale carico dello Stato (che possano essere quindi affittati a basso prezzo) e il risanamento totale delle abitazioni malsane, con la completa eliminazione dei tuguri.

Una donna porta sulle spalle un materasso, mentre il marito tiene un braccio il figlio più piccolo. Per la maggior parte degli occupanti quella di ieri è stata la prima casa vera della loro vita. Alcune donne, affacciandosi dai balconcini che si aprono al quarto o al quinto piano, sono scoppiate in pianto: non erano mai state così in alto al sole e alla luce. Qualcuno come primo atto è salito sul tetto e ha impiantato l'antenna della televisione. L'allacciamento della corrente elettrica verrà fatta al più presto.

Case e *ministri*

UN MALE CRONICO

Anche le malattie croniche hanno le loro improvvise esplosioni e le loro cadute imprevedibili. E' il caso del dramma della casa nella Capitale, sintetizzato efficacemente nelle cifre dell'ultimo concorso dell'Istituto delle case popolari: una valanga di 29 mila domande per l'assegnazione di 800 alloggi soltanto. Più di trenta famiglie si contendono il poco spazio racchiuso in un appartamento. C'è dunque da stupirsi se all'iniziativa di un primo gruppo di famiglie, che hanno occupato alcune case popolari, altre centinaia se ne sono aggiunte nello spazio di poche ore? La situazione è tale che la protesta anche più esasperata può trovare un facile terreno per esprimersi. Decine di migliaia di persone hanno consumato le scale degli uffici dell'edilizia pubblica per presentare la domanda, per spingere avanti una pratica troppo lenta, per avere una buona risposta che tarda sempre ad arrivare. E qual è la risposta che si è saputo dare ad esse negli anni della «febbre edilizia»?

Qui sta il problema. Nella Capitale, soltanto l'Istituto delle case popolari ha costruito qualcosa, negli ultimi tempi. Per il resto, l'edilizia pubblica è in preda alla paralisi: si calcola, infatti, che gli alloggi costruiti dai vari istituti siano soltanto il 10 per cento o poco più del totale delle costruzioni. I miliardi dell'ex INA-Casa sono rimasti «congelati» in cassa, inutilizzati nonostante la fame di case. Si è costruito molto, ma si è costruito sotto lo stimolo della speculazione, che dalle aree ha investito i prezzi delle abitazioni e quindi i fitti. Unica alternativa offerta, è stata quella del «fitto libero»: cinquanta mila lire mensili e più per un «tricamere».

Ecco, dunque. Se si vuole eliminare la malattia, non bisogna combatterne le estreme manifestazioni, ma la radice. E qui entrano in gioco alcuni dei punti più delicati della attuale situazione politica italiana. Applicare immediatamente la legge 167, varare una nuova legge urbanistica che tagli le unghie alla speculazione e — portando il discorso su di un terreno ancora più particolare — finanziare la legge Romita rimasta inutilizzata dal 1960, significherebbe, appunto, creare le condizioni per saziare, in un arco ragionevole di tempo, la fame di case di tanti romani. Ma proprio contro un tale corso delle cose si schierano forze potenti.

Due giorni fa, un ministro in carica ha fatto scrivere dal più diffuso giornale della borghesia romana che tutti i mali del settore edilizio sarebbero da imputarsi alla legge urbanistica (ancora allo stato di progetto!), e che perciò ogni riforma ventilata dovrebbe essere lasciata nel cassetto. Via libera — dunque — alla speculazione, nel nome degli «interessi superiori del Paese»: questo vuole la destra esterna e interna al centrosinistra. Chi vuole la casa, tuttavia, è ben lontano dal rassegnarsi.

Aggressione

Piero Finzi, un noto fotoreporter, è stato inseguito da tre giovani sconosciuti a bordo di una Abarth, che lo hanno bloccato in un viale dell'Acqua Acetosa. Prima lo hanno insultato, poi lo hanno aggredito: fortunatamente, non è grave

Coltellate al fotografo

Drammatico e grave episodio stanotte all'Acqua Acetosa: tre giovani hanno accoltellato un noto fotografo, dopo averlo costretto a fermarsi e insultato. Poi si sono dati alla fuga, lasciandolo sanguinante al suolo. L'uomo, comunque non è rimasto ferito gravemente: ce l'ha fatta ad accompagnare prima a casa l'amica che viaggiava con lui, poi si è recato in un ospedale dove è stato medicato. Il tepistico episodio è avvenuto stanotte, poco dopo le 12.30: il fotografo, Piero Finzi, 33 anni, via Castel Sant'Elia 11, a bordo della sua «Opel Caravan» targata 510260, sulla quale viaggiava anche una amica, stava percorrendo la via Olimpica, quando ha notato una 600 Abarth con a bordo tre giovani, accodarsi all'auto, suonando insistentemente. Inutilmente il Finzi si è spostato sulla destra per consentire alla 600 il sorpasso: i tre giovani hanno continuato l'inseguimento, lampeggiando ripetutamente e suonando a tutto spiano.

Poi, giunti all'Acqua Acetosa, finalmente i tre si sono decisi a sorpassare l'auto, ma invece di proseguire, hanno sterzato bruscamente, mettendosi di traverso alla strada e costringendo quindi il Finzi a fermarsi. Naturalmente il fotografo è sceso dall'Opel per protestare, ma i tre gli si sono avventati contro, insultandolo e picchiandolo.

Il Finzi ha reagito con un preciso diretto, che ha scaraventato al suolo uno dei tre giovani. Contemporaneamente, però, un altro dei tre ha estratto un coltello e si è lanciato contro il fotografo colpendolo una volta allo stomaco. Poi i tre, impauriti dal loro gesto, sono fuggiti.

Oggi l'autopsia del pittore bruciato vivo

Solo questa mattina, i periti settori eseguiranno, nell'Istituto di medicina legale, l'autopsia del cadavere di Niels Peter Feilberg, il pittore danese che venne rinvenuto, orribilmente carbonizzato, sul «monte dei cocci».

Per gli investigatori, le indagini sono chiuse da tempo: ieri essi si sono limitati ad avvertire, attraverso l'Interpol, i familiari di Niels Peter Feilberg e a chiedere che uno di essi venga a Roma nei prossimi giorni per identificare ufficialmente il congiunto. Inoltre, si sono affrettati a smentire che, dalla camera del pittore la «9» della pensione «Imhof», siano scomparsi tre quadri. «Tutto è a posto in quella camera — hanno ripetuto — nessuna delle cameriere ha affermato di poter ricordare se sono scomparsi dei quadri...».

Proprio una delle cameriere aveva raccontato ai cronisti che ad una parete della stanza erano appesi, sino a lunedì sera, tre quadri. Comunque, la Mobile non è riuscita ad accertare i motivi del suicidio. Niels Peter Feilberg era un uomo tranquillo, gioviale, un po' chiuso ma non certo scontroso, apparentemente senza problemi: lo descrivono tutti così. E non aveva problemi di natura economica: spesso dalla Danimarca gli arrivavano assegni, in pagamento delle sue opere, che lassù erano molto apprezzate. Allora, perchè si è ucciso?

Ieri si è spenta

VIRGINIA ZERENGHI nata MINGUZZI

Il marito Ezio, i figli Dott. Ernesto e Spartaco con i familiari tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29 maggio alle ore 17.15 partendo dall'abitazione al Largo della Gancia, 5.

Tufello: dibattito sulla riforma sanitaria

Una tavola rotonda sulla riforma sanitaria avrà luogo questa sera alle ore 20 nei locali della sezione comunista del Tufello (via Capraia 72). Il dibattito sarà introdotto dal prof. Giovanni Berlinguer, libero docente di medicina sociale, dall'on. Claudio Cianca, segretario nazionale della FILLEA, dal prof. Severino Delogu, libero docente di medicina sociale e dal dott. Guglielmo Perretta, medico condotto.

I temi posti a base del dibattito sono la situazione delle mutue, i prezzi dei medicinali, la carenza dei posti letto negli ospedali, la insufficienza degli organismi ONMI.

Lunedì congresso provinciale dell'UDI

Lunedì, al Teatro dei Satiri (via di Grotta Pinta 19) avrà luogo il settimo congresso provinciale della Unione Donne Italiane.

L'ordine dei lavori prevede, alle ore 9 l'insediamento della presidenza e quindi l'illustrazione delle tesi congressuali. «Unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società».

Nel pomeriggio, alle ore 15, inizierà il dibattito che si concluderà alle ore 18 con le conclusioni e la elezione degli organismi dirigenti.

SABIN

Ultime settimane della campagna di vaccinazione contro la poliomielite. Dopo una sosta nei mesi estivi, la campagna dovrà riprendere in autunno con una organizzazione più efficace, perchè ancora migliaia di bimbi debbono essere immunizzati contro il morbo.

Centomila da vaccinare

La prima fase della campagna sta per concludersi — Consigli ai ritardatari — Gli immunizzati sono 432 mila

Sono centomila i bambini romani non ancora vaccinati. La campagna, però, continua. Si può dire che non ha mai avuto sosta dal marzo scorso. Sarà sospesa soltanto in luglio e in agosto, per essere ripresa in autunno, ci si augura dopo uno studio ed una preparazione organizzativa efficace, che possa permettere entro l'anno l'immunità dalla poliomielite di tutta la popolazione infantile. All'Ufficio d'igiene già si pensa e ci si prepara a questa seconda fase, pur perdurando negli uffici di via Ariosto e negli altri cento ambulatori comunali dell'ONMI, quella atmosfera di emergenza che ha caratterizzato l'improvvisazione dell'inizio della campagna.

L'ufficio del dottor Lorenzo Caruso, che è il direttore della sezione vaccinazione, ad esempio, non esiste più: è stato trasformato per metà in magazzino per il vaccino, con frigoriferi e thermos, per metà in ambulatorio per le vaccinazioni ai ritardatari.

A che punto è la campagna? Le vaccinazioni con il «Sabin» di tipo 1 si sono concluse soltanto da poche settimane. Circa 400 mila sono i bambini ai quali è stato somministrato, mentre per ora ammontano a 350-360 quelli che sono stati sottoposti anche alla seconda vaccinazione e 245-250 mila quelli che hanno ricevuto la terza. In questi giorni sta per terminare la somministrazione della seconda dose, entro giugno e nei giorni successivi verrà somministrata la terza dose.

Negli scorsi giorni è stato fatto il punto della prima fase della campagna, sono state tirate le prime somme: il risultato è indubbiamente positivo, grazie all'attività di una equipe di medici, di impiegati, di dirigenti dell'Ufficio igiene che hanno operato instancabilmente. Ma non sono ancora risultati soddisfacenti, perchè ancora migliaia di bambini rimangono indifesi contro la terribile malattia. Poche settimane fa, su 432.066 vaccinati con la prima dose, 195 964 erano bambini sino ai sei anni, 236 mila e 102 di età superiore. Le cifre dei vaccinati con la seconda e la terza dose risulteranno probabilmente inferiori perchè molti bambini sono stati costretti a interrompere la vaccinazione a causa di malattie o per altri motivi.

Un consiglio a questo proposito: non è tassativo l'intervallo di 4 settimane fra una vaccinazione e l'altra, per cui i ritardatari possono rivolgersi ai centri e allo stesso ufficio igiene per riprendere il ciclo interrotto.

I dati sinora raccolti vengono confrontati con quelli della popolazione infantile, dati in verità che non è molto facile reperire. Si può tuttavia far riferimento al censimento del 1961: i bambini fino a sei anni erano allora 212 792, quelli dai 6 ai 10 anni 124 390 e dai 10 ai 14 anni 129 508, per un totale di 466.693. Le nascite, ogni anno, sono circa 40 mila, per cui si può calcolare che la popolazione infantile romana sia superiore alle 500 mila unità. Circa 100 mila bambini, dunque, debbono essere ancora immunizzati contro la poliomielite.

Monteverde Vecchio

Manifestazione antifranchista

Un successo superiore a ogni previsione ha avuto ieri al cinema «Del Vascello», a Monteverde Vecchio, la terza manifestazione organizzata dal «Centro Cultura e Resistenza».

Una folla di giovani e di cittadini democratici ha gremito la sala per vedere il film «Morire a Madrid» e ascoltare la conferenza che lo scrittore spagnolo Jorge Semprun (Premio Formentor 1963) ha tenuto sul tema «La Spagna di ieri e di oggi». Il direttore del cinema, prima che iniziasse la manifestazione si è visto costretto a chiudere l'ingresso perchè la sala era ormai gremitissima; centinaia di persone sono perciò restate in strada. Gli spettatori hanno sottolineato con vibranti applausi le sequenze del film che mettevano in luce l'eroismo dei combattenti antifranchisti e del popolo spagnolo.

Quella di ieri è stata la manifestazione conclusiva del primo ciclo sulla Resistenza. Nei prossimi giorni il «Centro» promuoverà una pubblica assemblea per programmare un secondo ciclo.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 29 maggio (150-216). Onomastico: Massimino. Il sole sorge alle 4,42 e tramonta alle 19,59. Luna: ult. 4ª il 3-6

Cifre della città

Ieri, sono nati 52 maschi e 47 femmine. Sono morti 34 maschi e 23 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Temperatura: minima 14, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono una lieve diminuzione di temperatura.

Gemellaggio

Alle ore 10,30, di oggi, a palazzo Caffarelli, via Condotti 61, avrà luogo la cerimonia del solenne gemellaggio fra le associazioni di «Bond Street», la più antica strada di Londra, e di via Condotti. Tra l'altro, oggi e domani, il traffico in via Condotti verrà diretto da due «policemen» inglesi.

Proiezione CRI

Oggi, nel quadro delle manifestazioni in programma per la settimana della CRI, al Teatro dell'Opera si svolgerà l'anteprima mondiale del film «Senza sole ne luna». La proiezione sarà preceduta dall'esibizione del complesso folcloristico valdostano di Gressoney.

Romana Gas

Gli uffici della Romana Gas resteranno chiusi nei giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno per festività contrattuali. Sarà comunque assicurato il servizio reclami per fughe e mancanza gas.

Gita

L'ENAL ha organizzato per domenica una gita a S. Felice Circeo, Terracina, Gaeta e Fondi. La quota di partecipazione è di 1.400 lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

ENAL

L'ENAL organizza per il periodo fra il 14 luglio e il 14 settembre una serie di turni di soggiorno di 15 giorni ciascuno a Tuhn in Svizzera. La quota di partecipazione è di 69 000 lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Culla

La casa di Antonio Collaci, capo ufficio stampa dell'Ente Provinciale del Turismo, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiamerà Massimo. A papà Antonio, a mamma Maria Paola e al piccolo Massimo gli auguri più belli del nostro giornale.

Lutto

E' morta dopo lunga malattia Virginia Zerenghi Minguzzi, moglie del compagno Ezio Zerenghi. Aveva 73 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle 17,15 partendo da largo della Gancia 5. Al compagno Ezio e a tutta la sua famiglia, così duramente colpita, giungano il cordoglio e la solidarietà della Federazione e dell'Unità.

partito

Federale

Lunedì 1. giugno alle 18, nel salone di via delle Botteghe Oscure, prosegue la discussione sulla relazione del compagno Trivelli.

Mese stampa comunista

Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI, apre stasera il mese della stampa comunista per la zona Ostiense con una manifestazione, alle ore 19, nei locali della Villetta, alla Garbatella. Ecco, intanto, le altre manifestazioni di oggi: GUIDONIA, ore 20, con Edoardo D'Onofrio; VILLALBA, ore 20, con Cesare Fredduzzi; ESPRETE, ore 20, con Gianni Gandolfo; MONTEROTONDO, ore 20, con Claudio Verdini; MONTEROTONDO Scalo, ore 20, con Nando Agostinelli; ANZIO, ore 20, con Gino Cesaroni; GROTTAFERRATA, ore 19,30, con Franco Velleiri; ARDEA, ore 19,30, con Marini; TIBURTINA, ore 20, Comitato direttivo; MORLUPO, ore 20, direttivo con Rita Trevisani; ZONA PORTUENSE, segretari delle sezioni a Porto Fluviale, ore 20,30.

Tribuna politica

Alle 18,30, in largo Somalia, si svolgerà una tribuna politica sulla attuale situazione con la compagna Giuliana Gioggi.

Comizio

Il compagno Roberto Javicoli terrà un comizio sui pubblici trasporti questa sera alle 19 in via Aristide Gabelli, a Monte Mario.

Svaligiato negozio di stoffe

Forzando la saracinesca, i «soliti ignoti» sono penetrati, la scorsa notte, nel negozio di stoffe del signor Luciano Alessandrini, in via Luigi Rodio 44. Se ne sono andati, dopo aver fatto razzia: il loro bottino supera i due milioni di lire.

In galera la «banda della Jaguar»

Tre della «banda della Jaguar» sono finiti in galera: sono Giulio Quaglia, 42 anni, Orazio Urbani, 45 anni, e Antonio Capone, 45 anni. Erano divenuti, mesi fa, il terrore di tutte le questure del centro Italia: rubavano una «Jaguar» a Roma e, nel corso di una nottata, raggiungevano le città di provincia come Pescara, Terni, Siena, svaligiavano negozi, rientravano alla base.

Auto travolge carrozzina

Un'auto è piombata, ieri mattina, addosso ad una carrozzina, in un viale di Villa Borghese: il bimbo, Filippo Vaselli, nipote di Romolo Vaselli, non ha fortunatamente, riportato gravi ferite. Anche la bambinaia, Rosaria Piroddi, è stata scaraventata in terra: guarirà in pochi giorni.